

ALTO
GHIRLANDA
DE MADRIGALI

A QVATRO VOCI,

DI VITTORIA ALEOTTI.

Nuouamente posta in luce.



IN VENETIA,

Appresso Giacomo Vincenti. M. D. X CIII.

K

12
14
2
16
23
13
26
1
9
20
27
28
18
9

ALL'ILLVSTRISS. SIGNOR

HIPPOLITO BENTIVOGLIO

Marchese di Castel Gualtieri, Signor di Magliano Conte d'Antignaco, & Capitan Generale,
del Sereniss. Sign. Duca di Ferrara mio Signore.



A prima delle cinque figliuole (Signor Illustrissimo) ch'è piaciuto alla bontà di Dio donarmi portò con lei dall' aluo Materno vn' instinto naturale di seruire à sua diuina Maesta: Onde procurai per quanto s'estesero le forze mie di fare, che ella fosse più adorna, & fu possibile di ogni virtù christiana, & fra laltre gli feci insegnare vn poco di Musica sotto la disciplina del famoso messer Alessandro Mile Vile, huomo al suo tempo d'ogni honrata qualità dottato, come in quella facoltà Eccellente, & dopo da messer Hercole Basquinno, & auuenne, che imparando questa, sempre presente v'era la seconda mia figliuola, sua sorella Vittoria detta (bambina di quattro in cinque Anni,) laquale assistendo la pura mente à i precetti del Mastro che insegnaua all'altra, aprese tanto che (non se n'auedendo alcuno) in termine d'un Anno la natura gli slegò in modo le pargolette mani, che sull'Arpicordo ella cominciò à sonare in modo, che fece stupire, non solo sua madre & me, ma l'istesso Precettore ancora. Ilqual buon vecchio si pose ad insegnarli con tanto amore, che in due Anni ella fece profitto grandissimo: Onde egli mi pregò affettuosissimamente, che la facessi alleuare (come feci) nel Monastero delle non mai à bastanza lodate Mad. Reu. di S. Vitto qui in Ferrara, la pertinente & Eccellenza delle quali nella Musica trappassa (come sà V.S. Illustriss. & come sà tutto il mondo) tutti i Concerti più famosi, che dal sesso femminile si siano sentiti da gran tempo in qua. Onde auenne, che questa figliuola giunta all'età di quattordici Anni prudentemente fece ellectione di quiuianco lei dedicarsi al seruitio di Dio, persuasa dal già Reuerendiss. Monfig. Paolo Leoni Vescouo di Ferrara, il quale molto particolarmente amò questo Monastero per le rare qualità sue: & vedendo io quanto ella s'affaticaua nella Theorica della Musica, feci opera d'hauer alcuni Madrigali del molto Illustre & Eccellentiss. Cavaliere Guarini in cui si veggono risplendere tutte le virtuose, & honore & qualità: & ella vi fece sopra la Musica, laquale, essendomi stata più volte lodata da diuersi bellissimi ingegni ne donai una coppia all'Illustriss. Sig. Conte del Zaffo la Settimana Santa di questo Anno, mentre egli era in questa città alloggiato in casa di V.S. Illustriss. Onde ritornato questo Gentilhuomo à Venetia sua patria, & compiaciuto di quest'opera assai, ha cortesissimamente com'è proprio di lui voluto fauorire & honorare le virtù di questa figliuola, con dare l'Opera alle Stampe, scriuendo à lei, che si compiacesse dedicarla à chi più gli paresse meriteuole, & ella, che delle cose del Mondo più non cura, hà rimesso ciò in me suo padre. Io che non mi sento più obligato à nessuna casa, che à quella di V.S. Illustriss. & in particolare alla grand'Anima del già Illustriss. Sign. Suo Padre, & à lei, hò giudicato debito mio il confidare, ch'ella comparisca nel gran Theatro del Mondo sotto la protectione sua, parendomi non poterle ritrouare maggiore scudo in sua difesa, nè chi più meriti di essa, nè chi sia più obligato à seruirle à riuertirla, & honorarla di me, & di tutta la casa mia: Degnisi V.S. Illustriss. dunque di fauorirmi, che questa (à ben che picciola) operetta di mia figliuola possa portar segnato in fronte il nobilissimo, & glorioso nome di lei, & di accettare particolar protectione dell'autrice, & dell'altre sue sorelle, & mie figliuole, che seruono in detto Monastero à Dio, ch'elle pregheranno sempre Sua Diuina Maesta per il felice stato de la nobilissima Sua Casa, & in particolare di lei, & io per loro gli serò (se però è possibile esserle più ch'io non sono) obligatissimo.

Di Venetia li xvi. Giugno. M. D. XCIII.

Di V. Sign. Illustriss.

Obligatiss. & deuotiss. Seruitore perpetuo

Gio. Battista Aleotti
d'Argenta.

O R

Generale,

bontà di Dio
sua diuina Ma
più adorna, e
co di Musica
po d'ogni hon
tercole d'asqu
ni figliuola
mente a pr
nine d'un Ann
do, che fece su
segnarli con tan
te, che la faci
Ferrara, la per
mondo) tutti g
che questa figliu
il seruitio di Dio
armente amò que
ella Musica, fec
ggono risplende
più volte lodat
a Santa di quest
Gentilhuomo
di lui voluto fa
e si compiacesse
imesso ciò in m
colare alla gran
a comparisca ne
scudo in sua dif
& di tutta la casa
a figliuola poss
one dell'autrice
anno sempre Sua
loro gli serò cie

sta Alcoro
cata.



Orchela uag Aurora ii



la uag Aurora Soura un caro di foco ii



Appar in ogni loco ii



Co' figlio di Latona Che'l suo dorato crine A



l'Alpi e à le campagne a noi vicine Mo stra con dolci accenti Que



sta la ben temprata lira suo na ii



Onde gli spirti pellegrini intenti Odone l'armonia Che l'alme



noltre al ciel erg'et inuia ii

G a



ALTO



Aciai per hauer uita per hauer ui

ta



per ha uer uita Ch'ou'è bellezza è uita ii

&



hebbi morte

Ma morte sì gradita sì gradi

ta

Che più bra-



mata forte ii

Viuendo non haurei

Nè più bra-



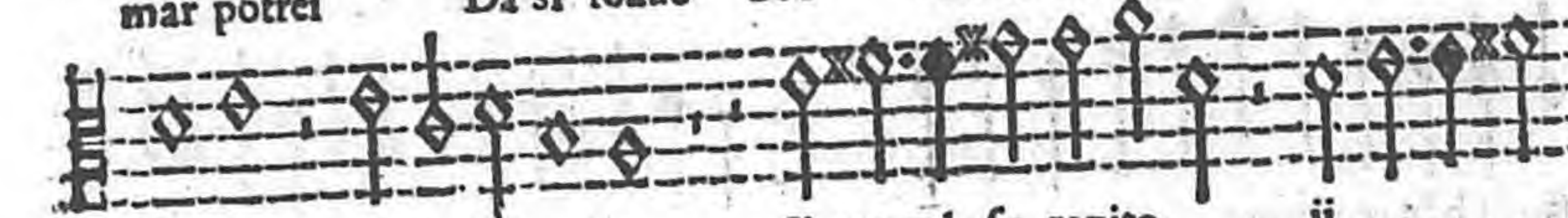
mar potrei

Da sì soaue boc

ca in un bel uol

to

Sa-



ciando in un bel uolto

Il cor mi fu rapito

ii



e tolto

Il cor mi fu rapito e tolto.





Quante uolte in uan cor mio ti chiamo Vaga di



riueder gli amati lumi Vaga di riueder gli amati lumi Cagion ch'io



mi consu mi ii Si dolcemente



che morir ne bra mo O dolc'esca ò dolce hano O dolce stral d'amore



mi piagasti il core Ch'in ogni parte Ch'in ogni par te mi pia-



ga sti il core.



T'amo mia nita la mia cara uita Dolcemente mi
 dice T'amo mia uita la mia cara uita Dolcemente mi dice e in
 questa sola Si foane parola Par mi trasformi lietamen-
 te il core O uoce di dolcezza e di diletto ii
 Prendila tosto Amore il Stampala nel mio pet-
 to Spiri dunque per lei l'anima l'anima mi a T'amo mia uita la mia
 uita sia T'amo mia uita la mia uita sia.



O u'a mo uita mia lo u'a



mo uita mia ii Volli souente ii dire Volli so-



nente dire Ed'ardo ahilaf so Ed'ar do ahilaf



so chinsé la uoc'entro le labbi'Amore E uergogna etimo re



E mi cāgiar d'huo uiuo d'huo uiuo in mutto falso Amor Ma se tu



uoi ch'i miei martiri Ma se tu uoi chei miei marti-



ri Io pur taccia e so spiri Tu dilh à lei che



ma cōsuma e sfacc che mi consuma e sfacc E le riscalda il sen cō la tua face



Prima Parte.

20

ALTO



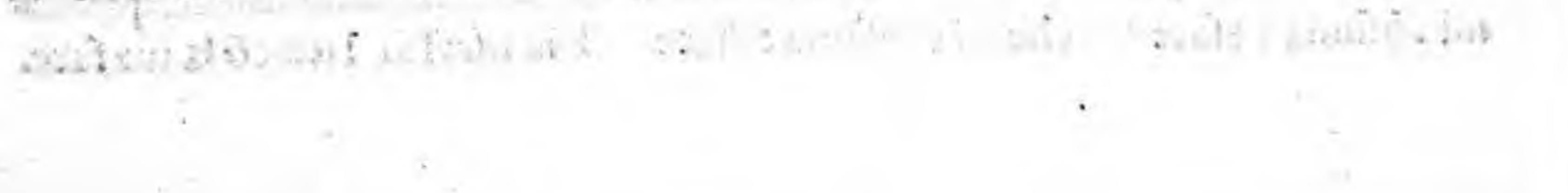
Or mio perche pur piangi A cheti



struggi S'a la tua pena inusitata e nuo ua ii



Rimedio non si truoua ii



TO

che ti



7

779

ALTO



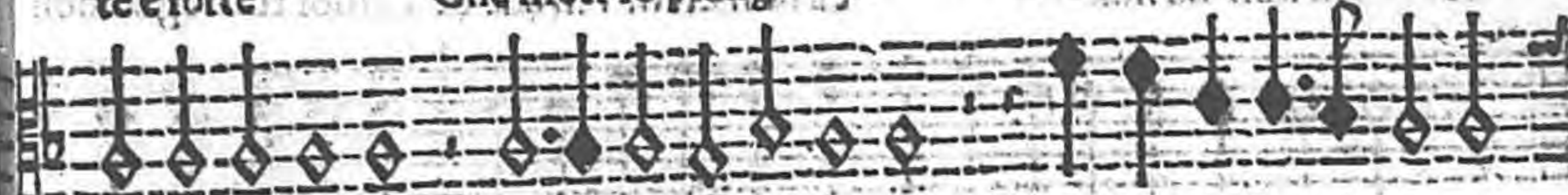
O piango ij che' i mio pianto Non



è sì du ro Non è sì du ro sì pungen-



te e forte Che mètr'io piango tan to Non faccia a miei martir



pietosa morte Poco faria la doglia S'ad'ogni suo desir



S'ad'ogni suo desir L'huo potesse morire Ma ne'l sostiene in ui-



ta e'n questa spoglia Acciò più longo sia nostro languire Acciò più



longo sia nostro languire.



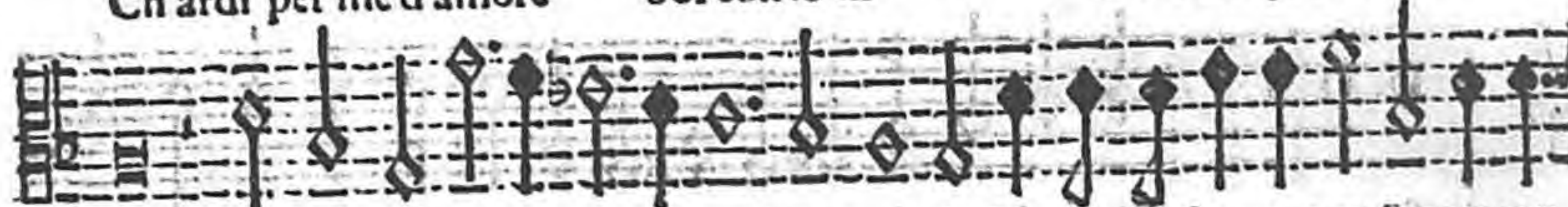
CANTO



Icetti anima mi a ij



Ch'ardi per me d'amore Sol con le la bra ò co' profondo co-



re Ah non fiamai ch'io il creda Fin che de l'amor tuo segno non



ueda Vno che sicuro io sia Che siano i detti tnoi fidi e ueraci Sian



testimoni e giurament'i ba ci Sian testimoni e giuramenti i baci.





Dolc'eterno Amore Ferito m'halfoaue-



mente il core soauemente il core Onde languisco per dolcezza e mo-



ro Se fatta son tu'aucel la tua ancella ij



Non ti farò rubella Ma ben la nott'e'l giorno Fa-



rò dolce Signor ij à te ritorno a te ritor no.



110

ALTO



O dal sofferto fo

co arido anco-



ra Era atto a patir fiamma più potente

E i miei bramosi spirti ;



E i miei bramosi spirti d'hor in hora Desia uane ardor nouo più cocen-



te Però al primo apparir di uoi aurora

C'hor m'illustrate e scal



elate la mente ij

E al primo colpo



del Ciprigno ar

ciero Arsi d'amor uia più fermo e altero.

ALTO



L'urbar de' bei lumi Stauasi d'hor' in ho



L'anima per uscir del petto fuora Quando dolce spirar d'aura



cortese d'aura cor tefe Dolce pace al cor rese ij



Che mentr' il mio bel Sol mia destra strin-



se D'immortal nodo l'alma a uit'auuinse D'immortal nodo l'alma a



uit'auuinse.

... non ...

...



A sto quand'io credei d'esser felice

In una



felua tenebrosa e oscura mi ritrouai per me troppo infelice

Che co-



li piacque a mia stella noiosa

E meno anco mia vita aspra e penosa



aspra e penosa

E quasi ho suelt' il cor da la radice

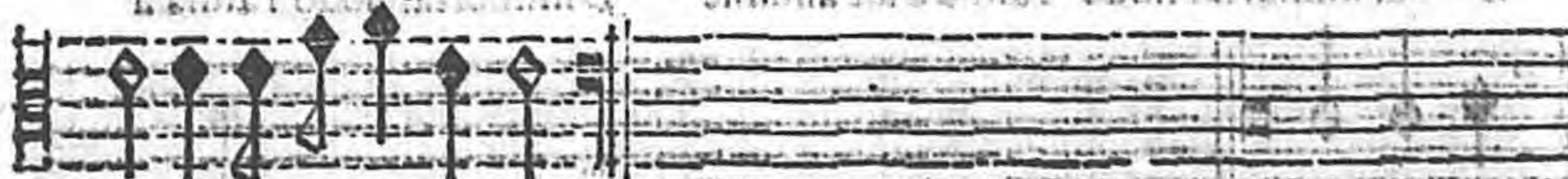
E quella a



cui seru'io m'è ogn'hor ritrosa

Nè'l gridar ual Nè'l gridar ual

Nè'l gridar



ual e fauellar non lice.



Er uoi lasso conuiene Ch'io uiua e ch'io respi-



H ij

Vostre son le mie pe ne Le lagrim'ei



sospi ri Le lagrim'ei sospiri Vostra è la uita ij



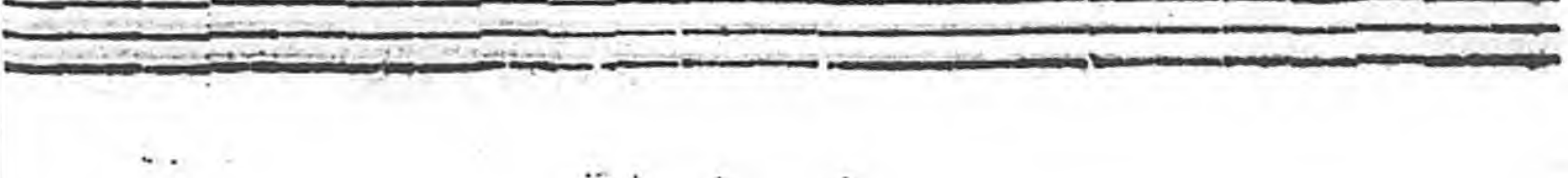
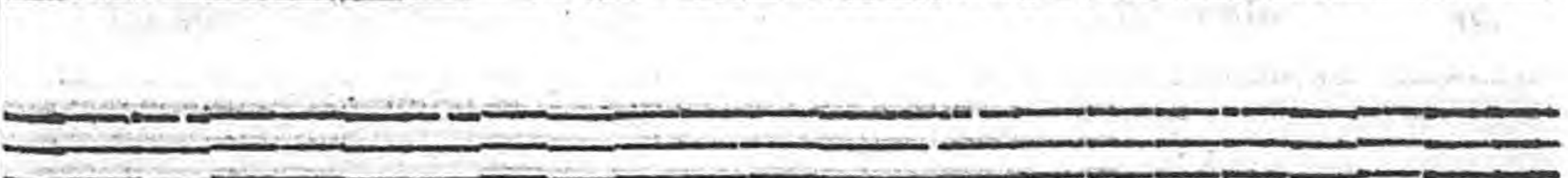
ancor ch'acerba e ria ij



E uostr'al fin pur conuerrà che sia ij



pur conuerrà che sia Anco la morte mia ij





Entre l'ardite labbia sospinte da un fameli-



co desire ij

Cercar tregu'al mori-



re

Amor inuidioso

inuidioso

Del mio dolce ripo-



so ij

Ch'altri uenne a turbar mia lieta forte



Perfid'oprò di forte Ch'altri uenne a turbar mia lieta forte mia lieta



for

te.



perche tu a



ingag



E pren



tatto a tu



Quâdo

TO

li-

ri-

orte

a lieta



Hi che per altro tu no l'fa R'all'hora



perche tu ancora Ne porti acceso fieramente il petto



Ne porti acceso fieramente il petto



E prendendo diletto Di c-nferua



tatto a tua fiera Quel diuin paragon d'ogni dolcezza



Al misero mio core



Quado gioia accēda deſte dolo re.



Hi ch'è auent'm me l'ufato ardore

Mentre fra



rosa e rosa fra rose, rosa

Tu spiri aur' amorosa

Ma spira agra gradi-



ca ii

Struggi pur questo core

questo core Spegni



pur questa vita

Che farà il tuo spirar soave, e grato

Dolce l'incen-



dio ii

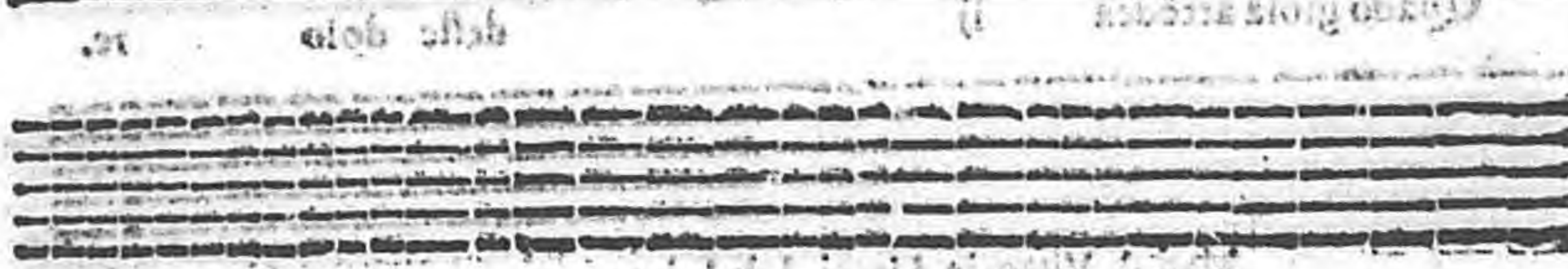
Dolce l'incendio eil cener mio beato

eil



cener mio beato.

cener mio beato.





Mor mio perche piangi Perche fai tu con si duri



lamenti Più graui inimici che tormentati in



Bramia il mio cor quel che t'uo cor ij desi.



Ma che colpa è la mia Se Fortuna ti toglie il don d'Amore Deh



Se tu se' il mio core Come mal grado di Fortuna sei Douresti pur sen-



cir ij gli affetti miei



Composto l'istesso



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



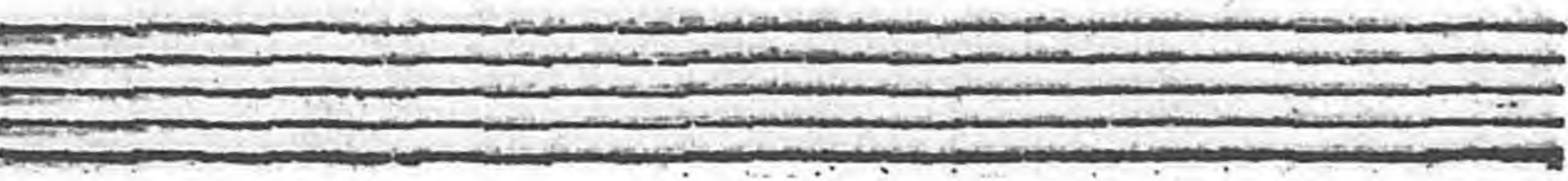
mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



mi a Che per nouo desirio Che per nouo desirio



c'anim



m'abb



mente



de



de E



te cor



questo



Dole anima mia dunque pur uero O dol



c'anima mia dunque pur uero Che cangiando pensiero Per altrui



m'abbandoni Se cerchi un cor che più t'adori et a mi Ingiusta-



mente brami Ingiustamente brami Se cerchi lealtà mira che fe-



de Amar quand'altrui doni ij La mia cara merce-



de E la sperata tua dolce pietate Ma se cerchi beltate Non mirar



te cor mio ij mira te stessa In questo uolto in



questo cor: impressa.



E del tuo corpo hoggi la stampa horrēda Se del tuo
cor po hoggi la stāpa horren da Miro e pen-
so al tormento empio et atro ce Che soffert'hai per
me pendendo in cro ce Perch'io da' tuo martir salute prenda
Com'è che il freddo cor non si raccen da Ched'amor uann'hor
uiua fiamma cocc Ma la fa quel che gioua e quel che
noce Effer, non può che cie c'alma comprenda il

Seconda parte.

27

ALTO



Erò Signor. Che uedi quāto errore La mē'ingōbri e'l suo ue-



dere appan ni Allumma homai le mie tenebre oscure Che se scorta sa-



rò dal tuo splendore Spero pentita de' miei mal spe-



si anni A te ridur mie in te poner mie cure.

IL FINE.

TAVOLA.



H Or che la nagh'aurora
Bacciai per hauer vita

Quante volte
T'amo mia vita

Io u'amo mia vita

Cor mio perche pur piagi. *Prima parte.*

Io piango

Dicesti anima mia

O dolce eterno amore

Io dal sofferto foco

Al turbar de' bei lumi

1 Lasso, quando crederi

2 Per noi lasso

3 Mentre l'ardite labbia. *Prima parte.*

4 Ah, che per altro. *Seconda parte.*

5 Ah, che s'auenti in me

6 Amor mio

7 Ch'io non t'ami cor mio

8 O dolce anima mia

9 Se del tuo pianto

10 Però Signor che uedi

11.

IL FINE.



IL FINE.

